

# Cassa **commercialisti**, 400 mln nell' economia reale

CRISTINA BARTELLI

La cassa dei dottori **commercialisti** è pronta a investire il 5% del suo patrimonio, che ammonta a circa 7,5 miliardi di euro, nella cosiddetta economia reale italiana (per esempio il social housing). Fra 350 e 400 milioni di euro che diventano risorse dal punto di vista delle imprese che riceveranno questi investimenti. Lo anticipa a ItaliaOggi Achille Coppola, segretario del Consiglio nazionale dei dottori **commercialisti**, che spiega: «Il 4 ottobre è prevista la votazione della delibera che fissa al 5% la quota di investimenti da parte della cassa che può essere impiegata a sostegno di imprese sinergiche alla cassa e alla categoria». Per Coppola la strada della professione non può essere bloccata dal disorientamento che arriva dall' impatto dell' innovazione digitale nei diversi settori economici, **commercialisti**

inclusi: «Se in dieci anni le previsioni economiche vedono arrivare l' economia digitale a rappresentare il 40% del Pil, dobbiamo ridefinire il nostro modo di lavorare e passare dalla contabilità e dal mero adempimento fiscale ad altri servizi. E la strada è quella della specializzazione e di essere a fianco delle imprese, rispondere con la specializzazione alla richiesta di assistenza con una consulenza a 360 gradi». Un settore in cui, secondo Coppola, il dottore commercialista del futuro potrebbe fare la differenza, è per esempio quello dei Npl (non performing loan), i crediti deteriorati. «La cassa fa investimenti nei patrimoni tradizionali, c' è una legge che glielo consente, ci sono anche investimenti strategici come potrebbe essere il settore dei Npl, è un settore in cui potremo inserirci in quanto siamo già presenti nelle negoziazioni mobiliari e immobiliari, nei tribunali». E va oltre facendo un discorso di investimenti dell' intero patrimonio di tutte le casse di previdenza: «Se l' Adepp destinasse il 5% del proprio attivo patrimoniale che è di 80 miliardi nell' investimento in imprese italiane avremmo liberato mezzi propri per 4 miliardi. Se questa strada», ipotizza ancora Coppola, «fosse seguita dai fondi pensione potremmo guardare a risorse per 230 miliardi. Il filo conduttore è vedere



pensione e lavoro affiancati». E sul tormentone fiscale della settimana, la vicenda dello spesometro Coppola ricorda: «Sul fisco digitale siamo pronti a dare una mano ma la vicenda dello spesometro rischia di ingarbugliarsi sempre di più. Vedo che le istituzioni si stanno prodigando ma al momento senza risultato. A ieri i siti erano ancora bloccati. La nostra amministrazione fiscale costa poco allo stato, il fisco ha registrato ottime performance ma per la complessità fiscale restiamo i terzultimi al mondo». © Riproduzione riservata.